



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
(CNPADC)

2022

Determinazione del 18 giugno 2024, n. 98



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
(CNPADC)

2022

Relatore: Consigliere Francesca Paola Anelli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Massimo Cioffi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 giugno 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (Cnpadc) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione, e in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente, del Consiglio di indirizzo generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Paola Anelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo 2022, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Francesca Paola Anelli
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

il DIRIGENTE

Fabio Marani
firmato digitalmente
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. L'ORDINAMENTO	2
2. GLI ORGANI.....	4
2.1 Compensi	5
3. LE RISORSE UMANE	8
3.1 Il personale.....	8
3.2 Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze	10
4. L'ORGANIZZAZIONE.....	13
5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	15
6. LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA.....	16
7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	18
8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	20
8.1 Le entrate contributive	21
8.2 Le prestazioni istituzionali	23
8.3 I trattamenti pensionistici (IVS)	24
8.4 Le prestazioni assistenziali.....	25
8.5 Il saldo della gestione caratteristica	28
9. LA GESTIONE IMMOBILIARE.....	29
10. LA GESTIONE MOBILIARE.....	30
11. IL BILANCIO.....	32
11.1 Il conto economico	32
11.2 Lo stato patrimoniale	35
11.3 Il rendiconto finanziario	37
12. IL BILANCIO TECNICO	39
14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	42

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi spettanti ai componenti gli organi.....	6
Tabella 2 - Compensi erogati agli organi sociali.....	6
Tabella 3 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2022.....	7
Tabella 4 – Personale in servizio.....	8
Tabella 5 – Compensi Direttore generale e vicedirettore generale.....	9
Tabella 6 – Costo del personale	9
Tabella 7 – Incidenza del costo per il personale sui costi della produzione.....	10
Tabella 8 – Incidenza del costo per il personale sui costi per prestazioni istituzionali	10
Tabella 9 – Prestazioni di lavoro esterne.....	10
Tabella 10 – Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale.....	11
Tabella 11 – Erogazioni Odv e Oiv.....	12
Tabella 12 – Attività contrattuale	19
Tabella 13 – Rapporto iscritti attivi e pensionati puri	20
Tabella 14 – Entrate contributive	21
Tabella 15 – Costi per le prestazioni istituzionali.....	23
Tabella 16 – Trattamenti pensionistici	24
Tabella 17 – Saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche	25
Tabella 18 – Prestazioni assistenziali	26
Tabella 19 – Indennità di maternità.....	27
Tabella 20 – Rapporto tra prestazioni e contributi.....	28
Tabella 21 - Valori di mercato della gestione mobiliare	30
Tabella 22 – Conto economico.....	34
Tabella 23 – Stato patrimoniale.....	36
Tabella 24 – Il rendiconto finanziario	38
Tabella 25 – Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico	40

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio finanziario 2022 della Cassa di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2021, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 12 del 31 gennaio 2023, è pubblicato in Atti parlamentari - XIX Legislatura - Doc. XV, n. 49.

1. L'ORDINAMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (di seguito anche Cnpadc, Cassa o Ente), fu istituita con la legge n. 100 del 3 febbraio 1963, come ente di diritto pubblico al fine di assicurare le funzioni di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti e dei loro familiari. Dal 1995, secondo le previsioni del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ha mutato il proprio assetto giuridico in quello di soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro, in forma di associazione.

La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nell'ambito del quadro giuridico e del regime dei controlli che il decreto citato ha fissato in ragione della natura, che rimane pubblica, della funzione istituzionale di previdenza e assistenza svolta; è soggetta alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps).

A norma della legge di riforma (legge 29 gennaio 1986, n. 21) nonché della propria disciplina statutaria e regolamentare, l'Ente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, "unica contributiva" (i dottori commercialisti privi di contribuzione antecedente al 2004 possono ottenere la pensione unica contributiva con un minimo di 62 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva), di inabilità e invalidità nonché di quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti, come pure all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali quali le erogazioni per stato di bisogno, malattia ed eventi eccezionali; borse di studio; premi per benemerenzia; contributi per spese di onoranze funebri, di ospitalità in case di riposo per anziani, di assistenza infermieristica domiciliare; assegni a favore di genitori con figli disabili, polizza sanitaria.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire scopi di previdenza e assistenza complementari, mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati, alimentati dalla contribuzione di soggetti che volontariamente aderiscano a tali forme di tutela.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione provengono dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare, non essendo ad essa consentito, ai sensi del citato d.lgs. n. 509 del 1994, fruire di finanziamenti o altri ausili pubblici di carattere finanziario. Nell'esercizio in esame non sono intervenute modifiche significative sugli assetti

ordinamentali; per tali aspetti, pertanto, si rinvia al precedente referto.

Sul sito web della CNPADC è pubblicata la sezione dedicata all'amministrazione trasparente. In questa sezione si trovano informazioni su vari aspetti dell'amministrazione, come l'organizzazione degli uffici, il personale, i bandi di gara, i contratti, le sovvenzioni, i contributi, i sussidi, bilanci, controlli e rilievi sull'amministrazione, i servizi erogati, la carta dei servizi e standard di qualità, l'accesso civico, il sistema di gestione qualità e prevenzione della corruzione, il modello ex d.lgs. n. 231/01 (sistema disciplinare interno, protocolli comportamentali, il codice etico), e la privacy. Non risultano pubblicati i referti della Corte dei conti.

2. GLI ORGANI

In base al Titolo V dello statuto, il sistema di *governance* della Cassa dei dottori commercialisti si avvale dei seguenti organi: l'Assemblea degli associati, l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione (Cda); la Giunta esecutiva; il Presidente; il Collegio dei sindaci (Cs).

L'Assemblea degli associati (art. 13 dello statuto) si articola in assemblee parziali formate dagli iscritti appartenenti ai diversi ordini locali; tali assemblee procedono all'elezione, a scrutinio segreto, dei componenti dell'Assemblea dei delegati.

Quest'ultima (artt. 14 - 16) consta al massimo di 150 membri che durano in carica quattro anni e possono essere rieletti consecutivamente per una sola volta. Il Presidente della Cassa la presiede e la convoca almeno due volte l'anno per consentire la tempestiva approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio.

Tra le altre, sono competenze dell'organo, oltre all'approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio: l'approvazione delle modifiche allo statuto ed al regolamento di attuazione; la definizione dei criteri per l'accertamento della sussistenza del requisito dell'esercizio della professione ai fini della iscrizione alla Cassa; l'adozione dei regolamenti per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità ai fini delle prestazioni pensionistiche; la determinazione della tipologia e delle categorie di destinatari delle attività assistenziali e della relativa spesa nei limiti dei fondi disponibili; l'elezione, a scrutinio segreto, dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci fra gli associati alla Cassa. L'Assemblea dei delegati, infine, determina i criteri per il riconoscimento dei compensi, dei rimborsi spese, dei gettoni di presenza e delle indennità ai componenti degli altri organi.

Per il mandato 2020 - 2024 le elezioni si sono tenute il giorno 17 settembre 2020 e l'Assemblea dei delegati si è insediata il 3 novembre 2020.

Il Consiglio di amministrazione (artt. 17 - 19) è formato da nove consiglieri eletti dall'Assemblea dei delegati fra gli associati alla Cassa. Dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere rieletti per una sola volta consecutivamente. Il nuovo Cda è stato eletto dall'Assemblea il 3 novembre 2020 e si è insediato il 10 dicembre 2020.

Il Presidente della Cassa (art. 23) è eletto a maggioranza assoluta fra i componenti del Consiglio di amministrazione; convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, il Cda, la Giunta esecutiva; ha la rappresentanza legale della Cassa, sovrintende all'andamento generale della stessa,

adempie, inoltre, alle funzioni attribuitegli dallo statuto, dai regolamenti o da specifiche deleghe disposte dal Consiglio stesso e adotta i provvedimenti che ritiene necessari in caso di urgenza, sottoponendoli a ratifica del Cda o della Giunta esecutiva, in relazione alle competenze di tali organi. Il Vicepresidente viene eletto con le stesse modalità previste per il Presidente del quale fa le veci in caso di impedimento o di assenza. Il Presidente e il Vicepresidente per il quadriennio 2020- 2024 sono stati eletti dal Cda il 10 dicembre 2020.

La Giunta esecutiva (artt. 20 - 22) è formata dal Presidente e da due consiglieri eletti tra i componenti del Cda e resta in carica per lo stesso periodo di durata dell'organo che la esprime. Provvede alla liquidazione delle pensioni su richiesta degli interessati, alle revoche e alle rettifiche delle pensioni sulla base delle norme vigenti e delle decisioni e direttive del Cda.

Il Collegio dei sindaci (art. 25), in carica per quattro anni, è composto da cinque membri e da cinque supplenti. Di essi, un membro effettivo (che funge da Presidente) e un supplente sono nominati in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali tra i propri funzionari; anche il Ministero dell'economia e delle finanze, designa un membro effettivo ed un supplente. I restanti componenti del Collegio sono eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea dei delegati e i suoi membri elettivi non possono essere rieletti per più di una volta consecutivamente. L'attuale Collegio dei sindaci è stato eletto il 3 novembre 2020 per il mandato 2020 - 2024 e si è insediato il 10 dicembre 2020. L'organo esercita le proprie funzioni secondo le norme e con la responsabilità di cui agli articoli 2403 e ss. del codice civile in quanto applicabili e redige - ogni due anni - un verbale illustrativo delle risultanze del proprio controllo sul monitoraggio degli equilibri di lungo periodo effettuato dal Cda; i sindaci devono assistere all'Assemblea dei delegati e alle sedute del Cda mentre il Presidente del Collegio sindacale provvede a trasmettere al Cda copia dei verbali delle riunioni del Collegio stesso.

2.1 Compensi

Le remunerazioni spettanti ai componenti degli organi statutari della Cassa (compenso fisso, indennità di assenza da studio professionale e massimali per i rimborsi delle spese di vitto ed alloggio, se autorizzate) sono stabilite con deliberazioni dell'Assemblea dei delegati, assunte di volta in volta all'atto dell'elezione degli organismi predetti. Detti compensi sono soggetti annualmente a rivalutazione Istat. La deliberazione circa i compensi spettanti ai componenti degli organi statutari per il quadriennio 2020-2024 è stata adottata il 3 novembre 2020.

Gli importi unitari sono esposti nella seguente tabella (al netto dell'Iva e delle spese per la contribuzione - laddove previste - ed esposte con criteri di competenza).

Tabella 1 - Compensi spettanti ai componenti gli organi

Carica	n.	Compenso fisso	Indennità di assenza giornaliera da studio professionale	Massimale giornaliero per il rimborso delle spese di vitto e alloggio
Presidente	1	104.318	450*	300
Vicepresidente	1	62.591	450*	300
Componenti CdA (per nomina interna)	7	299.131	450*	300
Presidente Collegio dei Sindaci (Mlps)	1	31.295	0	300
Componente effettivo Collegio dei Sindaci (per nomina interna)	3	79.228	0	300
Componente effettivo Collegio dei Sindaci (Mef)	1	25.053	0	300
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	450	300

* Indennità erogata per un ammontare non superiore al 66 per cento del compenso fisso.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La successiva tabella riporta i dati relativi agli oneri per gli emolumenti spettanti agli organi, sostenuti dall'Ente nel periodo considerato. Tale spesa è riportata nel conto economico tra i "servizi diversi".

Tabella 2 - Compensi erogati agli organi sociali

ORGANI SOCIALI	2021	2022	Variazione %
Consiglio Amministrazione			
Compensi	440.954	466.040	5,7
Indennità assenza studio professionale	284.097	311.072	9,5
Contributi Cassa previdenza.	29.611	31.006	4,7
IVA	169.375	177.356	4,7
Rimborsi spese	144.182	144.401	0,2
TOTALE	1.068.219	1.129.877	5,8
Collegio sindacale			
Compensi	126.273	135.576	7,4
Contributi. Cassa Previdenza	3.089	3.296	6,7
IVA	17.669	18.855	6,7
Rimborsi spese	23.700	38.245	61,4
TOTALE	170.731	195.973	14,8
Assemblea delegati			
Indennità assenza studio professionale	195.750	182.250	-6,9
Contributi cassa previdenza	9.826	11.647	18,5
Iva	50.709	62.599	23,4
Rimborsi spese	138.124	269.343	95,0
TOTALE	394.410	525.839	33,3
TOTALE GENERALE	1.633.361	1.851.688	13,4

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel 2022 si evidenzia complessivamente un incremento di 61 mila euro per il Consiglio di amministrazione (+5,8 per cento), in particolare a carico della voce compensi (+5,7 per cento) e della indennità di assenza da studio professionale (+9,5 per cento); analogamente, si registra un incremento dei compensi (+7,4 per cento) e dei rimborsi spese (+61,4 per cento) del Collegio sindacale per un totale complessivo di oltre 25 mila euro.

L'Assemblea dei delegati ha ricevuto un compenso di 525.838 euro nel 2022, con un aumento del 33,3 per cento rispetto al 2021, dovuto principalmente al maggior importo per rimborso spese (da 138.124 euro a 269.343 euro) anche se nel 2022 le indennità di assenza da studio professionale sono diminuite da 195.750 euro a 182.250 euro.

La tabella che segue riporta quanto effettivamente erogato per i singoli componenti degli organi nell'esercizio in esame. Gli importi sono al netto dell'Iva e dell'ammontare dei contributi previdenziali - laddove previsti - ed esposti con criteri di competenza.

Tabella 3 - Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2022

Carica	n.	Compensi	Indennità di Assenza da Studio	Rimborsi spese	Totale*
Presidente	1	104.318	68.850	27.263	200.431
Vicepresidente	1	62.591	36.450	20.934	119.975
Componenti C.d.A.	7	299.131	205.772	96.204	601.107
Totale Cda	9	466.040	311.072	144.401	921.514
Presidente Collegio dei sindaci	1	31.295	0	483	31.778
Componenti effettivi Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	79.228	0	37.310	116.538
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	25.053	0	453	25.506
Totale Collegio	5	135.577	0	38.246	173.823
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	182.250	269.343	451.593
TOTALE		601.617	493.322	451.990	1.546.929

Fonte: Cnpadc

Nel confronto con l'esercizio precedente aumentano: i compensi del 6,1 per cento (erano 567.227 euro), le indennità di assenza da studio del 2,8 per cento (erano 479.847 euro), i rimborsi spese del 47,7 per cento (erano 306.006 euro). Il totale delle voci è complessivamente salito del 14,3 per cento (era pari ad euro 1.353.080).

3. LE RISORSE UMANE

3.1 Il personale

La Cassa non ha una dotazione organica propriamente detta; il personale viene reclutato in base alle esigenze operative, attraverso un processo di ricerca e selezione tramite società private specializzate. L'Ente ha specificato che l'art. 5 del d.lgs. 509 del 94 di privatizzazione delle casse e l'art. 37 dello statuto della Cnpadc stabiliscono che i contratti di lavoro applicati dalla Cassa sono di diritto privato e, come tali, non rientrano nel campo di applicazione della disciplina sul pubblico impiego.

La tabella seguente dà conto della consistenza del personale in servizio negli esercizi considerati.

Tabella 4 - Personale in servizio

Tipologia	2021	2022
Direttore generale	1	1
Vicedirettore generale	1	0
Dirigenti e Quadri	18	19
Impiegati	158	162
Portieri	8	7
TOTALE	186	189

Fonte: Cnpadc

Nel corso del 2022 il personale risulta numericamente cresciuto di n. 3 unità. Il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art 26 dello statuto, può nominare un Direttore generale ed uno o più Vicedirettori generali, fissando, all'atto della nomina, la tipologia del rapporto, la relativa durata, i compiti ed i compensi. A seguito della cessazione del rapporto di lavoro del Direttore generale in data 3 gennaio 2022, il Vicedirettore generale è stato nominato Direttore generale facente funzioni per il periodo dal 13 gennaio 2022 al 30 giugno 2022 e, a seguire, Direttore generale dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2026.

La Cassa, con riferimento alle «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», allegata alla determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, art. 3.4.3 "Casse di

Previdenza dei liberi professionisti”, adottata dall’Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC), pubblica sull’apposita sezione “CNPADC Trasparente” del proprio sito i relativi dati in forma aggregata.

Premesso quanto specificamente evidenziato con nota dell’Ente circa la loro pubblicazione *online*, i relativi compensi annui lordi, nel periodo di riferimento, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 5 - Compensi Direttore generale e vicedirettore generale

Direttore generale	2021	2022
Retribuzione annua lorda erogata	271.217	200.383
indennità di trasferta	171	960
Rimborsi spese	77	113
Totale	271.465	201.456
Vicedirettore generale	2021	2022
Retribuzione annua lorda erogata	130.000	4.260
Retribuzione variabile annua erogata, Indennità di trasferta e retribuzione accessoria	49.447	28.836
Rimborsi spese	28	0
Totale	179.475	33.096

Fonte: Cnpadc

Di seguito, le voci relative al costo per il personale come esposte nel conto economico.

Tabella 6 - Costo del personale

COSTI	2021	2022	Variazione
Salari e stipendi	8.368.445	8.623.610	255.165
Oneri sociali	2.189.754	2.297.298	107.544
Quota TFR	704.742	957.782	253.040
Trattamento di quiescenza e simili	204.579	194.905	-9.674
Altri costi	140.595	149.080	8.485
Totale	11.608.115	12.222.675	614.560
<i>Variazione % anno precedente</i>		<i>5,29</i>	

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel 2022 il costo del lavoro ammonta ad euro 12,2 mln e presenta un aumento pari ad euro 614.560 rispetto al precedente esercizio (+5,29 per cento), derivante per 0,3 mln dall’incremento della forza lavoro di 3 unità e per circa 0,3 mln dalla rivalutazione del TFR. Il costo del lavoro

include l'onere relativo ai portieri per 256.559 euro, parzialmente addebitato ai locatari degli immobili, mentre la voce "Altri costi" include il contributo a favore del CRAL per le prestazioni sociali ed assistenziali verso i dipendenti per 125.458 euro.

Le tabelle che seguono evidenziano l'incidenza percentuale degli oneri per il personale rispetto ai costi di produzione e a quelli per prestazioni istituzionali.

Tabella 7 - Incidenza del costo per il personale sui costi della produzione

esercizio	Oneri per il personale	Costi della produzione	Incidenza %
2021	11.608.115	487.166.831	2,38
2022	12.222.675	909.931.089	1,34

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tabella 8 - Incidenza del costo per il personale sui costi per prestazioni istituzionali

esercizio	Oneri per il personale	Costi per prestazioni istituzionali	Incidenza %
2021	11.608.115	378.640.591	3,07
2022	12.222.675	398.743.961	3,07

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

I dati evidenziano che, rispetto al precedente esercizio, l'incidenza degli oneri per il personale in servizio risulta in diminuzione anche per effetto di un sensibile aumento dei costi della produzione. L'incidenza percentuale dei costi del personale rispetto ai costi delle prestazioni istituzionali è rimasta costante al 3,07 nei due anni, in quanto entrambe le voci hanno registrato un incremento parimenti proporzionale.

3.2 Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze

La tabella seguente indica le spese sostenute dalla Cassa per le consulenze esterne e la variazione percentuale rispetto al precedente esercizio.

Tabella 9 - Prestazioni di lavoro esterne

Descrizione	2021	2022	Variazione
Assistenza legale su contenziosi	3.058.938	3.064.222	5.284
Altre assistenze	1.316.234	1.633.613	317.379
Consulenze	261.055	276.139	15.084
Totale	4.636.227	4.973.974	337.747
Variazione % anno precedente		7,28	

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La voce assistenza legale su contenziosi nel 2022 supera i 3 mln come per il precedente esercizio. Le spese legali relative alla rappresentanza in giudizio si riferiscono principalmente ai contenziosi dell'area previdenziale per 2,9 mln di cui 2,1 mln per contenziosi relativi al contributo di solidarietà. Le "altre assistenze" comprendono prestazioni relative a servizi di tipo tecnico-amministrativo o adempimenti obbligatori per legge¹. Nell'esercizio in esame, la relativa spesa risulta in crescita passando da 1,3 mln a 1,6 mln: tra le voci in crescita troviamo in particolare i servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software* pari ad euro 437.250 (euro 203.833 nel 2021). L'Ente riferisce che l'incremento è dovuto principalmente alle attività di ammodernamento delle piattaforme tecnologiche, attività necessaria al potenziamento delle fruibilità e alla semplificazione dei servizi a disposizione degli associati. Le consulenze sono pari ad euro 276.139 (euro 261.055 nel 2021) ed includono gli oneri sostenuti per il ricorso a professionalità esterne, per far fronte ad eventi o situazioni che eccedono l'ordinaria attività (l'Ente segnala che alcune sono volte alla prevenzione di contenziosi) non fronteggiabili con le risorse umane a disposizione. In esse sono ricomprese: le consulenze legali richieste al fine dell'ottenimento di pareri, che includono anche operazioni straordinarie di gestione del patrimonio immobiliare, per euro 221.486 rispetto ad euro 156.624 del 2021; le consulenze amministrative in materia contabile, fiscale e del lavoro (euro 52.633 contro euro 104.431 del 2021); le consulenze immobiliari per euro 2.020 relative ai compensi corrisposti ai componenti tecnici esterni della Commissione pareri di congruità. Nella tabella che segue è evidenziata l'incidenza dei costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale

Tabella 10 - Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale

esercizio	Oneri per il personale	Costi per prestazioni esterne	Incidenza %
2021	11.608.115	4.636.227	39,94
2022	12.222.675	4.973.974	40,69

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

¹ Nello specifico, la voce fa riferimento a: servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software*; attività di comunicazione aziendale; accertamenti sanitari per la verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e di inabilità; assistenze agli investimenti immobiliari e mobiliari assistenza di tipo legale alle procedure di gara previste dal d.lgs. n. 36 del 2023 (Codice dei contratti pubblici), assistenza di natura assicurativa e fiscale, oneri per revisione contabile; oneri per elaborazioni attuariali e per la redazione del bilancio tecnico.

Il dato, costantemente in crescita anche negli esercizi precedenti, indica la necessità che l'Ente prenda maggiore attenzione al contenimento di tali costi, in gran parte legati alla gestione del contenzioso, anche mediante il ricorso ad una adeguata attività di formazione e valorizzazione delle risorse interne, nonché l'utilità di dotarsi di una programmazione dei fabbisogni di personale per svolgere le attività istituzionali.

Questa Corte evidenzia la necessità per l'Ente di valutare con attenzione gli incarichi di collaborazione e consulenza esterna ed i conseguenti oneri, considerando se tali incarichi siano connessi ad esigenze relative ad attività stabili e ordinarie, ovvero ad esigenze occasionali connesse ad incarichi caratterizzati da elevata specializzazione.

Infine, si registra che sono inseriti nella voce "altre assistenze" dei servizi diversi dei costi di produzione, il complesso dei compensi spettanti all'Organismo di vigilanza (con funzione di Organismo indipendente di valutazione dal maggio del 2022), comprensivi dei relativi costi di funzionamento, sono risultati pari a 55.378 euro rispetto a 49.597 euro del 2021. Nella tabella che segue le competenze per tali organismi sono evidenziati, al netto dell'Iva e del contributo previdenziale, laddove previsto, ed esposti con criteri di competenza.

Tabella 11 - Erogazioni Odv e Oiv

Odv	2021	2022
Compenso fisso	39.000	39.000
Rimborsi spese	648	1.229
Oiv	2021	2022
Compenso fisso	0	6.000

Fonte: Cnpadc

4. L'ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2022 si è assistito a una revisione del modello di organizzazione presso la Cassa, con un impatto significativo sulla struttura di settori chiave. In particolare, sono state apportate modifiche agli strumenti e ai processi nell'area legale, guidata da un direttore nell'area di *compliance* che è stata potenziata, assumendo la responsabilità dei sistemi di gestione organizzativa (ISO 9001, ISO 37001, MOG 231) e del monitoraggio normativo volti a garantire che l'Ente operi in modo etico, legale e in linea con le aspettative della società e delle autorità di regolamentazione.

Con l'obiettivo di potenziare i servizi per gli associati, l'area delle tecnologie e dei progetti è stata ampliata nelle sue responsabilità, orientandosi verso l'innovazione. Tali iniziative sono parte di un progetto di revisione organizzativa a lungo termine, affidato al Direttore generale. Nel medesimo anno, è stata ufficialmente dichiarata la fine dello stato di emergenza epidemiologica, consentendo l'applicazione completa del piano di rientro dei dipendenti. La Cassa ha stipulato accordi, prima con le organizzazioni sindacali sotto forma di accordo quadro per il lavoro agile, successivamente con i singoli lavoratori attraverso accordi individuali, regolamentando la prestazione lavorativa in modalità "lavoro agile" per sfruttare i benefici acquisiti durante la pandemia.

Il modello operativo della Cassa nel 2022, orientato all'innovazione tecnologica e organizzativa, ha facilitato l'introduzione di nuovi servizi *online* per gli associati, come la pubblicazione di bandi a sostegno dell'attività professionale e borse di studio, l'accesso a istituti stabiliti dalla legge, come l'indennità *una tantum* per i professionisti iscritti alla Cassa. Attraverso verifiche normative, tecnologiche ed organizzative, è stata completata la gestione digitale dei verbali e delle delibere del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea dei delegati, con la relativa conservazione elettronica. Nel contesto della dematerializzazione e dell'efficientamento dei processi, è stato introdotto un sistema totalmente digitale per la gestione dei rimborsi spese degli organi collegiali nel 2022.

Le modalità di ricerca e selezione del personale sono state arricchite con l'introduzione di una sezione dedicata denominata "Lavora con noi" sul sito Cassa, insieme all'aggiornamento della gestione interna delle candidature e dei processi di selezione.

La Cassa ha garantito lo svolgimento delle sedute degli organi sociali nel 2022 in modalità

mista, in conformità alla normativa emergenziale, assicurando la presenza sicura e il collegamento remoto tramite una piattaforma tecnologica dedicata.

Nel corso dell'anno, è stato elaborato il quarto *Reputational Report*, focalizzato sulla comunicazione del valore sociale creato dall'Ente nel contesto sociale di riferimento, con un'attenzione particolare alla parità di genere. L'analisi delle aree di intervento principali, tra cui associati, organi sociali e personale, ha guidato l'identificazione di azioni per colmare il *gender gap*, coinvolgendo tutte le unità organizzative.

La formazione del personale è stata gestita, sia attraverso modalità di aula *online* che tramite un portale di *e-learning*, garantendo processi e procedure efficaci per l'organizzazione e la *governance*. Infine, nel 2022, la Cassa ha investito risorse nella formazione del proprio capitale umano, affrontando temi rilevanti come l'aggiornamento tecnico, l'innovazione tecnologica, la formazione specialistica, normativa obbligatoria, gestionale e trasversale, con un *focus* sulle certificazioni ISO e sui sistemi di *governance*.

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

I controlli interni sono effettuati dal Collegio sindacale, dalla società di revisione e dall'Organismo di vigilanza. Il bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile (*ex art.* 2.3 del d. lgs. n. 509 del 1994 e art. 33.4 dello Statuto). A seguito dell'espletamento di procedure aperte di selezione, il servizio di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2020 - 2021 - 2022 è stato affidato ad una società di *auditing & consulting* per un corrispettivo annuo di euro 27.900 (IVA esclusa). L'incarico prevede anche lo svolgimento di almeno tre verifiche periodiche annuali (in aggiunta agli interventi previsti per la revisione del bilancio di esercizio) della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

L'Organismo di vigilanza (Odv) è stato nominato dal Consiglio di amministrazione della Cassa con delibera n. 360 dell'8 settembre 2021, ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, il cui Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) è stato adottato dalla Cassa pur non essendo obbligata dalla citata norma. L'attuale incarico dell'Odv decorre dal 1° ottobre 2021 e avrà termine il 30 settembre 2024. In base alla delibera ANAC n. 141 del 27 febbraio 2019, la Cassa è fra i soggetti tenuti all'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g) del d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009.

Sino al maggio del 2022 tale obbligo, in assenza di un Oiv (Organismo indipendente di valutazione) designato, è stato assolto, come previsto dalla delibera ANAC sopra citata, dal Presidente della Cassa in qualità di legale rappresentante.

Con provvedimento n. 4 del 25 maggio 2022 il Presidente dell'Ente ha disposto l'affidamento della funzione in capo all'Organismo di vigilanza (Odv) della Cassa.

Nel mese di novembre 2022, è stata rinnovata la certificazione di tutti i processi di lavoro della Cassa. Il certificatore esterno accreditato ha rilevato la conformità del Sistema di gestione integrato della Cassa, rinnovando per un ulteriore triennio la certificazione UNI ISO 37001:2016 Nr. 50 100 15405 - Rev. 001 e la certificazione UNI EN ISO 9001:2015 Nr. 50 100 12557 - Rev.006.

6. LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

Come per i precedenti esercizi, anche per il 2022 la Cassa ha riferito di aver tenuto conto delle disposizioni normative in materia di operazioni di acquisto e vendita degli immobili e di utilizzo delle somme rinvenienti dall'alienazione degli stessi o delle quote di fondi immobiliari, ai sensi del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122².

In materia di *spending review*, l'Ente sottolinea che la Corte costituzionale, con sentenza n. 7 del 22 novembre 2017, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8, comma 3, d. l. n. 95 del 2012³, *"nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato"*.

Il 4 ottobre 2018 ed il 4 gennaio 2019, la Cassa ha promosso ricorso dinanzi al Tribunale amministrativo del Lazio – Roma (proponendo motivi aggiunti rispetto ad un precedente ricorso presentato nel secondo semestre 2017⁴) nel quale è stato chiesto, tra l'altro, l'accertamento incidentale del diritto della Cassa stessa alla restituzione degli indebiti versamenti effettuati - comunque senza prestare acquiescenza - anche ai sensi dell'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. In data 23 settembre 2021 il TAR, Sez. III, ha pronunciato la sentenza n. 9884 con la quale è stata declinata la giurisdizione sulla controversia a favore del giudice ordinario, senza esaminare nel merito i motivi di ricorso. Avverso tale sentenza è stato interposto appello al Consiglio di Stato. Con sentenza n. 8313 del 27 settembre 2022, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello della Cassa, confermando la pronuncia di difetto di giurisdizione resa dal TAR.

La Cassa ha quindi adito il giudice ordinario. Posto che la Cassa stessa sostiene la sussistenza dei presupposti giuridici per il rimborso, sono esposte fra i crediti le somme tempo per tempo

² L'art. 8, comma 15 bis del citato decreto ha escluso l'applicabilità agli Enti di previdenza privatizzati alcune specifiche disposizioni in tema di risparmio di spesa per le amministrazioni pubbliche.

³ d.l. 6 luglio 2012, n. 95 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"), convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

⁴ Sulla stessa linea della citata decisione della Corte, si è posta la successiva sentenza del Consiglio di Stato (sez. IV, 11 gennaio 2018, n.109) che, nell'accogliere il ricorso in appello proposto dalla Cnpadc avverso una sentenza del TAR del Lazio- Roma, (Sez. III, 8 giugno 2013 n. 6103) ha riconosciuto la fondatezza delle argomentazioni proposte dalla Cassa sia per quanto attiene alla disposizione in cui "si censura «la distrazione» dei fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti ... dalla loro finalità tipica ...", sia, con riferimento alla contestazione con la quale "si lamenta che il prelievo realizza un «depauperamento della massa gestita» con una misura del prelievo non predeterminata in misura fissa dalla legge".

versate al bilancio dello Stato dall'anno 2014 all'anno 2019 (euro 3.535.781), operando al contempo un prudenziale accantonamento a fondo svalutazione crediti - anch'esso effettuato senza prestare acquiescenza - di pari ammontare.

Questa Corte ribadisce che l'appostamento tra i crediti verso lo Stato delle già menzionate somme non appare corretto, non essendovi il requisito della certezza del diritto alla restituzione.

Infine, la Cassa ha effettuato, come nei precedenti esercizi, la riduzione del valore facciale del buono pasto per effetto dell'applicazione della normativa in materia di *spending review* (art. 5, comma 7, decreto-legge n. 95/2012) che, con decorrenza dal 1° ottobre 2012, ha ridotto il valore nominale unitario dei buoni pasto da 11,25 euro a 7 euro. Il Collegio dei sindaci, in merito, non ha sollevato rilievi.

7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'attività negoziale della Cassa nell'esercizio 2022, si è svolta sulla base delle disposizioni del "Codice dei contratti pubblici" (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni, dal 1° luglio 2023, d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

Con riguardo alle verifiche successive all'aggiudicazione, la Cassa riferisce di aver adottato il nuovo fascicolo virtuale dell'operatore economico (FVOE), istituito con delibera n. 464 del 2022 dell'ANAC, adeguando le sue attività di verifica e conferma dei requisiti di partecipazione alle procedure in conformità con questo strumento.

Nel 2022, la normativa ha continuato a influenzare gli affidamenti emergenziali, con un particolare riferimento all'obbligo di inserire "clausole di revisione dei prezzi" nei documenti di gara, come stabilito dall'articolo 29 del d.l. n.4 del 2022 "sostegni-ter".

Gli affidamenti che coinvolgono la Cassa sono principalmente "sotto-soglia" e si svolgono in ossequio alla normativa (vigente *pro tempore*) ed alle Linee Guida redatte da ANAC. Gli operatori economici partecipanti alla procedura di affidamento sono individuati mediante avviso di manifestazione d'interesse ed iscrizione all'albo fornitori della Cassa. La Cassa sostiene di prestare particolare attenzione alla formazione continua del proprio personale con riguardo a coloro che sono più coinvolti in tale settore (appartenenti al servizio gare, appalti e contratti) e che operano quotidianamente in coerenza all'evoluzione normativa di settore ed all'evoluzione dottrinale e giurisprudenziale. Pertanto, a partire dal 2013 l'Ente, al fine di una corretta segregazione delle funzioni rispetto alle singole Direzioni che esprimono il fabbisogno di acquisto, ha individuato una unità organizzativa centralizzata, il servizio acquisti (attualmente servizio gare, appalti e contratti), a diretto riporto della Direzione generale. L'Ente ha comunicato che l'indicatore ITP (indice di tempestività dei pagamenti) per l'anno 2022 per la Cassa è pari a 15 giorni.

Di seguito la tabella che riporta tipologia e modalità di affidamento, numero di contratti, importi di aggiudicazione, utilizzo delle piattaforme Consip e Mepa.

Tabella 12 - Attività contrattuale

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50/2016)	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	3			3	1.036.984	46.738
Procedure ristrette (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza pubblicazione del bando (art. 63)	11			11	526.343	232.311
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	350		9	341	2.037.993	845.030
Affidamento diretto previo confronto di più offerte (art. 36, c. 2 lett. a)	112			112	2.124.543	475.642
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b))						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori (art. 36, c. 2, lett. b), c) c bis) e d)						
Procedure negoziata previa pubblicazione del bando						
Affidamento diretto in adesione ad accordo o/convenzione (art. 3, lett. c)	12	12			401.975	55.170
Totale complessivo	488	12	9	467	6.127.838	1.654.891

Fonte: Cnpad

I dati che precedono evidenziano una certa diversificazione nei tipi di contratto utilizzati dall'Ente, con una significativa quantità di affidamenti diretti e una quota rilevante di contratti acquisiti tramite procedure aperte e negoziate; l'utilizzo delle piattaforme Consip e Mepa risulta marginale.

8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi della citata l. n. 21 del 1986 di riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, sono tenuti ad iscriversi all'Ente i dottori commercialisti iscritti agli albi professionali, anche in pensione, che esercitano la libera professione con carattere di continuità. La tabella riporta i dati relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati nonché il loro rapporto.

Tabella 13 - Rapporto iscritti attivi e pensionati puri

	2021	2022	Variazione
Iscritti, di cui	72.061	72.817	756
- pensionati attivi	5.363	5.879	516
Pensionati, di cui	9.903	10.617	714
- puri*	8.937	9.631	694
- in totalizzazione**	966	986	20
Rapporto iscritti/pensionati puri	8,06	7,56	

*Titolari di pensioni interamente a carico della Cassa.

**Pensionati con periodi assicurativi accreditati in altre gestioni previdenziali ed i cui trattamenti pensionistici, disciplinati dal d.lgs. 2 febbraio 2006 n. 42 (modificato dalla l. n. 247 del 24 dicembre 2007), vengono corrisposti dall'Inps (con il quale la Cassa ha stipulato apposita convenzione).

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel corso del 2022, il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) è aumentato di 714 unità (+ 7,2 per cento rispetto all'anno 2021), mentre il numero degli iscritti è aumentato di 756 unità, con un incremento dell'1 per cento rispetto all'esercizio precedente. tra questi si nota un incremento dei pensionati attivi che passano da 5.363 unità a 5.879 unità (+516 unità, pari a +9,6 per cento rispetto al 2021).

Relativamente ai soli pensionati "puri" (cioè, con trattamento ad integrale carico della Cnpadc), l'incremento è stato di 694 unità nell'ultimo esercizio. Il valore del rapporto tra iscritti e pensionati puri mostra un andamento decrescente, in linea con gli esercizi precedenti, chiaro segno di un maggiore incremento dei pensionati rispetto all'incremento degli iscritti; anche il numero dei pensionati in totalizzazione è aumentato costantemente negli anni, attestandosi complessivamente a 986 unità. Occorre precisare che nel numero dei pensionati sono compresi anche i superstiti - coniuge e/o figli - percettori di trattamenti pensionistici (pensione indiretta/di reversibilità).

8.1 Le entrate contributive

L'andamento dei contributi, suddivisi per categoria, è riportato nella seguente tabella.

Tabella 14 - Entrate contributive

	2021	2022	Variazione
Contributi soggettivi	521.380.116	563.101.244	41.721.128
Contributi integrativi	340.540.630	374.832.472	34.291.842
Contributi da preiscrizione	1.038.714	1.047.695	8.981
Contributi maternità	7.394.396	7.250.230	-144.166
Contributi di riscatto	25.673.564	25.420.650	-252.914
Contributi di ricongiunzione	47.028.899	41.141.311	-5.887.588
Contributi di solidarietà	4.833.912	4.585.215	-248.697
Totale entrate contributive	947.890.231	1.017.378.817	69.488.586
Variazione % annuale		7,33	

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Le entrate contributive della Cassa risultano in aumento, passando da 947,9 mln dell'esercizio di riferimento, a 1.017,4 mln nel 2022 (+7,33 per cento).

I contributi soggettivi ed integrativi ammontano a 937,9 mln nel 2022, con un aumento di 76,0 mln (+8,8 per cento) rispetto al 2021. Questo totale si suddivide in 563,1 mln per contributi soggettivi e 374,8 mln per contributi integrativi. L'incremento è dovuto principalmente agli accertamenti effettuati sulla base dell'ultima comunicazione dei dati reddituali presentata alla Cassa nel dicembre 2022 attraverso il servizio PCE; si tratta di un servizio che consente di comunicare i dati reddituali di coloro che, nel corso dell'anno, sono stati iscritti all'Albo e hanno esercitato la professione, pagando quindi le eventuali eccedenze contributive. Da questo esercizio, per versamenti corrispondenti ad un'aliquota pari o superiore al 22 per cento, l'Ente riconosce un 5 per cento in più di contributo. La misura prevede infatti un ulteriore incremento dell'aliquota di computo per chi opta per il versamento di un contributo soggettivo superiore al 17 per cento, portando gradualmente la premialità dal 4 per cento al 5 per cento in corrispondenza dell'aliquota di finanziamento pari al 22 per cento. Il valore medio unitario nel 2022 di tali contributi è pari ad euro 12.881, rispetto ad euro 11.961 nel 2021. Si precisa che pensionati in attività ed i neoiscritti agevolati non sono tenuti al versamento dei contributi minimi ma soltanto alla contribuzione calcolata in percentuale sui propri redditi e volumi d'affari IVA.

I contributi da preiscrizione si riferiscono agli importi dovuti da coloro che si avvalgono della procedura prevista dall'articolo 7 del Regolamento Unitario. Per il 2022, il contributo fisso annuale può essere scelto tra euro 597, euro 1.198 ed euro 2.395. Questa categoria mostra una tendenza simile all'anno precedente, con un totale di 580 domande deliberate nel 2022, leggermente superiore alle 577 del 2021.

L'importo complessivo del contributo per la copertura delle indennità di maternità per le libere professioniste è di 7,3 mln nel 2022, leggermente inferiore rispetto ai 7,4 mln del 2021. Di questa somma, 5,6 mln sono a carico degli iscritti e dei pensionati in attività, mentre 1,7 mln sono coperti dallo Stato (Ministero del lavoro e delle politiche sociali) come contributo sulle indennità erogate durante l'esercizio. Il contributo individuale di maternità a carico degli iscritti nel 2023, relativo all'esercizio 2022, è di euro 74,7, in calo rispetto ai 77,3 del 2021.

I contributi di riscatto ammontano a 25,4 mln e rappresentano la quota capitale dei piani di ammortamento per le domande di riscatto deliberate durante l'esercizio. Queste domande riguardano il periodo legale del corso di laurea in economia e commercio o discipline equivalenti per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di dottore commercialista (869 nel 2022 rispetto a 914 nel 2021), il servizio militare e civile (116 rispetto a 143 nel 2021) e il riscatto del tirocinio (171 rispetto a 221 nel 2021). Il decremento della voce contributi di riscatto pari a 0,3 mln riflette principalmente la diminuzione complessiva delle domande deliberate, passate da 1.278 nel 2021 a 1.156 nel periodo considerato.

L'importo totale delle ricongiunzioni, pari a 41,1 mln, è relativo alle 363 domande deliberate nell'esercizio, in aumento rispetto alle 286 del 2021. Tale somma rappresenta la quota capitale dei piani di ammortamento per i versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti in base alla l. n. 45 del 1990. Il decremento di 5,9 mln nella voce è attribuibile ad un valore medio inferiore delle domande deliberate, nonostante il loro aumento numerico.

L'importo totale dei contributi di solidarietà è di 4,6 mln, determinato in base alla delibera dell'Assemblea dei delegati del 29 novembre 2017, approvata dai Ministeri vigilanti il 21 novembre 2018, che ha rinnovato l'applicazione di tale istituto per il quinquennio 2019-2023. Il contributo di solidarietà è calcolato sui trattamenti correnti e maturati, considerando sia le pensioni pure che quelle in totalizzazione (gestite dall'INPS per effetto del decreto legislativo n. 42 del 2006). Tale sostegno è determinato in base alle fasce previste di pensione annua lorda, calcolate con il metodo retributivo e al periodo di maturazione dei requisiti. La voce registra

un decremento di euro 0,2 mln, principalmente a causa dei decessi di soggetti titolari di pensioni con quota retributiva prevalente, essendo le nuove pensioni costituite prevalentemente da quote contributive su cui non è dovuto il contributo.

8.2 Le prestazioni istituzionali

La Cassa offre ai suoi iscritti, oltre alle prestazioni di carattere previdenziale (invalidità, inabilità, vecchiaia e superstiti - IVS), anche prestazioni assistenziali e a tutela della maternità nonché una polizza assicurativa a copertura di specifiche esigenze sanitarie. La tabella seguente illustra le spese effettuate per ciascuna tipologia di prestazione e il loro valore complessivo nel 2022 e nell'esercizio precedente.

Tabella 15 - Costi per le prestazioni istituzionali

	2021	2022	Variazione
Pensioni IVS	350.891.511	370.466.072	19.574.561
Prestazioni assistenziali	10.106.132	11.552.561	1.446.429
Polizza sanitaria	8.835.888	7.746.611	-1.089.277
altre polizze	1.412.664	1.728.487	315.823
Indennità maternità	7.394.396	7.250.230	-144.166
Totale prestazioni	378.640.591	398.743.961	20.103.370
Variazione % annuale		5,31	

*Voce comprensiva dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno, pari a 15,1 mln.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il totale generale dei costi per le prestazioni istituzionali è aumentato di 20,1 mln, pari al 5,3 per cento rispetto al 2021; l'incremento più rilevante riguarda le pensioni IVS, che registrano un aumento di 19,5 mln, confermando l'andamento in crescita degli ultimi anni.

Tale incremento è ovviamente correlato al maggior numero di aventi diritto: sono 10.617 rispetto alla consistenza del precedente esercizio, pari a 9.903 unità. Il numero dei titolari di trattamenti pensionistici al 31 dicembre 2022 è aumentato, dunque, di 714 unità ed è così suddiviso tra le tre tipologie di prestazioni: vecchiaia (+13 per cento), vecchiaia anticipata (+13 per cento) e unica contributiva (+21 per cento).

A fronte di ciò, si registra che il valore della pensione media erogata nel 2022 per i trattamenti di vecchiaia e vecchiaia anticipata (c.d. pure in quanto interamente erogate dalla Cassa) è pari ad euro 44.518 (erano euro 45.993 nel 2021) con una diminuzione dell'importo medio del 3,2

per cento dovuta principalmente alle pensioni di vecchiaia, per i decessi (uscite) di pensioni calcolate con il sistema retributivo e le entrate di pensioni calcolate con il sistema misto.

8.3 I trattamenti pensionistici (IVS)

Nella tabella seguente è evidenziato il saldo dei trattamenti nonché le variazioni rispettivamente intervenute per ciascuna voce nel 2022.

Gli incrementi della spesa dall'uno all'altro esercizio (tranne che per i trattamenti di invalidità e di inabilità) sono attribuibili, oltre che alla crescita del numero dei beneficiari, all'adeguamento dei trattamenti all'indice del costo della vita nella misura del +0,2 per cento, determinato a luglio 2021 ed approvato dal Ministero vigilante a novembre 2021, per un effetto incrementale di 0,5 mln.

Tabella 16 - Trattamenti pensionistici

descrizione	2021	2022	%
Vecchiaia anticipata	168.491.807	185.666.858	10,19
Vecchiaia	112.287.451	110.914.480	-1,22
Superstiti	48.568.975	50.279.076	3,52
Invalidità	6.106.585	6.218.161	1,83
Inabilità	1.044.381	1.022.286	-2,12
Unica contributiva	928.127	1.187.491	27,94
TOTALE	337.427.326	355.288.352	5,29

*Il totale dei trattamenti pensionistici indicati è al netto degli accantonamenti per pensioni maturate e non erogate nell'esercizio pari ad euro 15.177.720.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Si osserva un aumento complessivo del 5,3 per cento nel totale dei trattamenti pensionistici, che passa da 337,4 mln nel 2021 a 355,3 mln nel 2022.

La crescita più significativa si riscontra nelle pensioni di vecchiaia anticipata, che aumentano del 10,2 per cento, passando da 168,4 mln a 185,7 mln. Al contrario, le pensioni di vecchiaia subiscono una diminuzione del 1,2 per cento, mentre le pensioni di superstiti registrano un incremento del 3,5 per cento. Gli altri tipi di pensioni, come invalidità e inabilità, mostrano variazioni più contenute (rispettivamente del +1,8 per cento e -2,1 per cento). La categoria

"unica contributiva" rappresenta un incremento significativo del 27,9 per cento.

Il cambiamento nella distribuzione delle pensioni è incentrato sulle pensioni di vecchiaia anticipata che presentano un peso maggiore sul totale dei trattamenti pensionistici, passando dal 49,9 per cento nel 2021 al 52,3 per cento nel 2022, mentre le pensioni di vecchiaia presentano un minore impatto (dal 33,3 al 31,2 per cento).

Aumenta la categoria "superstiti", in forza di un maggior numero di aventi diritto alle reversibilità di vecchiaia e alle pensioni indirette. Inoltre, il totale dei trattamenti pensionistici del 2022 include 33 mln a titolo di totalizzazione, mentre sono stati sostenuti costi per pensioni in cumulo per 1,7 mln, un istituto introdotto dalla l. n. 228 del 2012, in vigore dal 1° gennaio 2017, che consente ai liberi professionisti con anzianità contributiva maturata in diverse gestioni previdenziali di ottenere un unico trattamento pensionistico pro-rata da parte di ogni Ente interessato, con liquidazione interamente effettuata dall'INPS.

La seguente tabella indica il saldo tra i contributi soggettivi e le spese per prestazioni IVS.

Tabella 17 - Saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche

	2021	2022	var. %
Contributi soggettivi	521.380.116	563.101.244	8,0
prestazioni pensionistiche*	350.891.511	370.466.072	5,6
Saldo	170.488.605	192.635.172	13,0

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Riguardo al rapporto tra il saldo dei contributi soggettivi (escludendo quelli integrativi) e le prestazioni pensionistiche, la tabella evidenzia una leggera variazione rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio, nel 2022 i contributi soggettivi sono aumentati dell'8 per cento, superando l'incremento più moderato delle prestazioni pensionistiche, pari al 5,6 per cento, con una crescita dei contributi soggettivi proporzionalmente maggiore rispetto agli incrementi delle prestazioni pensionistiche durante il periodo considerato.

8.4 Le prestazioni assistenziali

La Cassa riconosce molteplici erogazioni a titolo assistenziale: interventi economici a fronte di eventi con particolare incidenza sul bilancio familiare; contributi a favore di genitori di figli disabili o malattie invalidanti e di disabili o invalidi orfani di associati; contributi per spese di

assistenza domiciliare; contributi per spese di ospitalità in case di riposo o istituti di ricovero per anziani, malati cronici o lungodegenti; contributi per spese di onoranze funebri; borse di studio; contributi per ogni orfano di dottore commercialista; contributi per l'attività professionale.

Tali prestazioni vengono concesse nei limiti dell'apposito stanziamento di bilancio e sulla base di criteri di massima fissati da specifica disciplina regolamentare.

L'onere annuo per le singole prestazioni è riportato nella tabella seguente:

Tabella 18 - Prestazioni assistenziali

	2021	2022	Variazione
Assegni a favore portatori di <i>handicap</i>	4.336.800	4.516.200	179.400
Contributo a sostegno della maternità	1.479.781	1.431.662	-48.119
Borse di studio	2.290.321	3.107.799	817.478
Interventi assistenziali	378.032	220.130	-157.902
Spese funebri	227.931	160.565	-67.366
Casa riposo	188.856	198.157	9.301
Assistenza domiciliare	200.922	212.893	11.971
Contributo per interruzione di gravidanza	36.676	23.687	-12.989
Contributo per orfani	666.500	764.500	98.000
Contributo a sostegno della professione	6.080	379.182	373.102
Contributi per studio professionale in affitto	99.675	900	-98775
Contributi a supporto del finanziamento	192.910	17.312	-175.598
Contributo complementare di maternità	1.648	36.480	34.832
Contributo asilo nido e scuola dell'infanzia	0	483.094	483.094
TOTALE	10.106.132	11.552.561	1.446.429
Variazione % anno precedente		14,31	

*Rispetto alle corrispondenti voci del conto economico, i totali delle prestazioni assistenziali indicati in tabella sono al netto delle voci polizza sanitaria, altre polizze e indennità di maternità.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc,

L'aumento complessivo delle prestazioni assistenziali di 1,4 mln è principalmente dovuto a maggiori spese per borse di studio (0,8 mln) e contributi a sostegno della professione (0,4 mln), oltre all'introduzione di un nuovo istituto per il rimborso di spese per asili nido e scuole dell'infanzia (0,5 mln). Questo incremento è parzialmente bilanciato da minori oneri per interventi economici (0,2 mln) e contributi a supporto del finanziamento (0,2 mln).

Nel dettaglio, per quanto riguarda i contributi legati all'emergenza epidemiologica, l'aumento dei contributi a sostegno della professione (0,4 mln) è dovuto a cambiamenti nelle regole di assegnazione avvenuti nell'esercizio precedente, che hanno portato al riconoscimento degli

oneri del bando 2021 nell'esercizio 2022, con l'accoglimento di 285 istanze per un totale di euro 379.182.

La voce prestazioni assistenziali complessivamente intesa (prestazioni assistenziali, polizza sanitaria, altre polizze) ammonta a 21 mln nel 2022, rispetto a 20,4 mln nel 2021.

Tra le variazioni rispetto all'anno precedente, si evidenzia una riduzione del contributo a supporto degli iscritti con studio professionale in affitto di 0,1 mln, dovuta a una singola domanda deliberata a seguito di un ricorso, contrariamente alle 137 domande del 2021. Inoltre, si registra una diminuzione degli oneri per i contributi a supporto del finanziamento di 0,2 mln, causata dal superamento delle necessità finanziarie degli iscritti rispetto all'anno precedente.

Infine, si menziona l'introduzione di un nuovo istituto nel 2022, con l'approvazione del primo bando a favore delle famiglie che sostengono spese per la frequenza di asili nido e scuole dell'infanzia, con 592 domande deliberate positivamente per un totale di 0,5 mln.

Si osserva che a fronte di un aumento dei contributi integrativi pari ad euro 34.291.842 le prestazioni assistenziali hanno fatto registrare un aumento pari ad euro 1,4 milioni. Il saldo è pari ad euro 363.279.911 e rappresenta il 58,7 per cento del saldo della gestione caratteristica.

La tabella che segue indica il costo, il numero delle beneficiarie ed il valore medio della quota di indennità di maternità a carico della Cassa.

Tabella 19 - Indennità di maternità

	2021	2022
Indennità di maternità	7.394.396	7.250.230
Numero beneficiarie	785	744
valore medio	9.420	9.745

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Diminuisce l'indennità di maternità in termini di costo, con un numero di beneficiari che passa da 711 a 687. Nel confronto con l'esercizio precedente, è diminuito il numero dei beneficiari mentre cresce il valore medio delle indennità di maternità erogate. A tal proposito, l'Ente precisa che, con effetto dal 2003, è comunque operante il tetto delle indennità da corrispondere, per un importo annuo massimo di euro 25.953.

8.5 Il saldo della gestione caratteristica

La tabella seguente riporta il saldo tra il totale dei contributi versati dagli iscritti e quello delle prestazioni erogate.

Tabella 20 - Rapporto tra prestazioni e contributi

	2021	2022
Contributi a carico degli iscritti	947.890.231	1.017.378.817
Totale prestazioni (pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità)	378.640.591	398.743.961
Saldo contributi/prestazioni	569.249.640	618.634.856
Rapporto contributi/prestazioni	2,50	2,55

*Saldo del totale delle corrispondenti voci indicate nel conto economico. Le pensioni sono indicate al lordo degli accantonamenti per pensioni maturate.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel confronto con il precedente esercizio, i dati evidenziano valori in crescita, tanto per i contributi a carico degli iscritti, quanto per il totale delle prestazioni erogate (pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità). Anche il saldo della differenza tra contributi e prestazioni si presenta in crescita, indicando un aumento netto degli apporti rispetto alle erogazioni. Il rapporto contributi/prestazioni, che rappresenta la relazione tra gli importi dei contributi versati e delle prestazioni erogate, è passato da 2,50 a 2,55, determinando un leggero aumento nella sostenibilità finanziaria del sistema nel periodo considerato.

9. LA GESTIONE IMMOBILIARE

Con l'indizione di due distinte procedure ad evidenza pubblica, l'Ente ha proceduto nel 2013 e nel 2015 alla selezione di due società di gestione del risparmio deputate alla costituzione e gestione di fondi immobiliari chiusi, riservati alla Cassa. A seguito di ciò sono nati due distinti fondi immobiliari denominati Primo RE e Secondo RE.

Per quanto attiene ai principali numeri del fondo Primo RE, al 31 dicembre 2022 il valore della quota è pari ad oltre 298 mln (+1,5 per cento rispetto al valore del 2021, pari a 294 mln), mentre il valore di mercato degli immobili a fine 2022 è stimato pari a 346 mln.

Al 31 dicembre 2022 il valore della quota del fondo Secondo RE è pari ad oltre 237 mln, registrando un incremento pari a 3,7 per cento rispetto al 31 dicembre 2021 quando era pari a 229 mln. Il valore di mercato degli immobili è stimato pari a circa 142 mln.

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente dall'Ente è invece costituito, al 31 dicembre 2022, da 31 immobili dislocati sul territorio nazionale, prevalentemente al centro-nord, per un totale di 236.000 mq., inclusa la sede. La consistenza del patrimonio è variata rispetto al precedente esercizio, in quanto nel mese di dicembre 2022 è stato effettuato il conferimento al Fondo immobiliare secondo RE di un primo blocco di 5 immobili; inoltre, nel corso dell'esercizio è stata deliberata la dismissione di un ulteriore pacchetto di 7 immobili. Nel 2023 l'Ente ha previsto un ulteriore conferimento di 13 immobili al medesimo Fondo.

Al fine di monitorare i valori di mercato di riferimento, la Cassa affida ad un esperto indipendente - individuato mediante incarico triennale assegnato tramite procedura di gara ad evidenza pubblica - il servizio per la valutazione annuale dei propri immobili. Sulla base di tali stime, il valore di mercato di terreni e fabbricati, al 31 dicembre 2022 risulta pari a 296 mln.

10. LA GESTIONE MOBILIARE

Nella tabella che segue sono riportati i valori di mercato della gestione mobiliare al 31 dicembre 2022 e dell'esercizio precedente. I dati esposti indicano il valore di mercato del patrimonio mobiliare dell'Ente⁵.

Tabella 21 - Valori di mercato della gestione mobiliare

TIPO DI GESTIONE	2021		2022	
	valore di mercato al 31/12	peso %	valore di mercato al 31/12	peso %
Strum. finanz. in portafoglio	9.200.832.501	96,66	9.245.500.760	97,13
Banca d'Italia	225.000.000	2,36	275.000.000	2,89
ETF / ETC	987.284.925	10,37	1.034.880.999	10,87
ETF Azionari	43.708.441	0,46	37.766.529	0,40
ETF/ETC Commodities	648.154.220	6,81	725.817.665	7,62
ETF Obbligazionari	295.422.264	3,10	271.296.805	2,85
Liquidità	1.010.348.321	10,61	1.453.164.906	15,27
OICR	6.266.380.155	65,83	5.845.247.832	61,41
OICR Alternativi chiusi	812.450.549	8,53	1.020.961.613	10,73
OICR Alternativi liquidi	80.079.350	0,84	87.346.097	0,92
OICR Azionari	2.179.854.035	22,90	1.995.129.655	20,96
OICR Multi Asset	238.439.611	2,50	228.693.345	2,40
OICR Obbligazionari	2.657.401.869	27,92	2.304.839.136	24,21
OICR Real Estate	171.961.686	1,81	208.277.986	2,19
Obbligazioni	711.819.100	7,48	637.207.023	6,69
Obbligazioni Corporate	54.420.126	0,57	55.420.936	0,58
Obbligazioni Governative	292.604.898	3,07	339.478.439	3,57
Obbligazioni Inflation	345.457.876	3,63	224.198.648	2,36
Obbligazioni Strutturate	19.336.200	0,20	18.109.000	0,19
Gestioni patrimoniali	306.933.896	3,22	273.581.530	2,87
Totale	9.507.766.397	100,00	9.519.082.290	100,00

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Gli strumenti finanziari in portafoglio registrano nel 2022 un aumento del loro valore di mercato, rappresentando oltre il 97 per cento del totale degli *asset* finanziari. Al contrario, le gestioni patrimoniali passano a 274 mln (erano 307 mln nel 2021, pari al 3,2 per cento del totale)

⁵ I valori di mercato sono da intendere come insieme degli investimenti a carattere finanziario e con esclusione di quelli associabili agli investimenti effettuati direttamente in immobili e in fondi immobiliari riservati di cui la Cassa è unico sottoscrittore. L'Ente precisa che i dati riportati nella Relazione della gestione, inserita tra i documenti del bilancio di esercizio del 2022, si prefiggono di fornire un'informativa di carattere gestionale e pertanto presentano degli aggiustamenti rispetto al saldo contabile riportato dello stato patrimoniale.

e costituiscono il 2,9 per cento del patrimonio mobiliare dell'Ente.

È stata incrementata la partecipazione a carattere strategico-istituzionale al capitale della Banca d'Italia a seguito della legge di bilancio 2022 che ha innalzato il valore limite delle partecipazioni al 5 per cento del capitale per beneficiare dei diritti amministrativi e patrimoniali: la quota è cresciuta dal 2021 al 2022, passando dal 2,36 al 2,89 per cento.

L'impiego di Etf⁶ è cresciuto nel 2022, confermando la tendenza già registrata negli esercizi precedenti: il valore della gestione che passa da 987 mln a 1.035 mln con una significativa crescita nel valore di mercato complessivo, ma meno evidente se si guarda al peso percentuale rivestito.

La liquidità registra un aumento importante, passando dal 10,6 per cento al 15,27 per cento del totale degli *asset* finanziari.

Nel confronto con l'esercizio precedente si evidenzia una flessione degli investimenti verso gli Oicr⁷: pur rappresentando ancora una parte sostanziale degli *asset* finanziari dell'Ente, mentre nel 2021 rappresentavano il 65,8 per cento del peso degli investimenti per un valore globale che supera i 6,3 mld, nel 2022 il valore degli Oicr si attesta a 5,8 mld con un peso percentuale del 61,4 per cento.

Infine, il peso percentuale delle obbligazioni e il loro valore investito sono diminuiti: nel 2021 le obbligazioni erano pari al 7,5 per cento del capitale investito - pari a 712 mln - mentre nel 2022 sono pari al 6,7 per cento, per un valore di 637 mln.

Nel complesso, il totale degli *asset* finanziari conferma che il valore di mercato della gestione mobiliare è rimasto sostanzialmente stabile nel periodo considerato.

⁶ Acronimo di *exchange traded funds*, fondi o sicav a basse commissioni di gestione, negoziati in Borsa come normali azioni, con l'obiettivo di replicare fedelmente l'andamento e quindi il rendimento di indici azionari, obbligazionari o di materie prime.

⁷ Acronimo di organismi di investimento collettivo del risparmio, ovvero organismi con forma giuridica variabile che investono in strumenti finanziari - o altre attività - somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori, operando secondo il principio della ripartizione dei rischi)

11. IL BILANCIO

Il bilancio della Cnpadc è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; tali documenti sono corredati dalle relazioni degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio sindacale e della società di revisione contabile.

Redatto nel rispetto delle disposizioni del Codice civile, il bilancio della Cassa si basa sui criteri previsti per le imprese commerciali; in assenza di una specifica normativa per gli enti previdenziali privatizzati, tali criteri sono integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC), opportunamente adattati alla tipicità dell'Ente. La Cassa precisa, infine, ai sensi delle succitate disposizioni civilistiche, che non sussistono imprese controllate e collegate né sedi secondarie e che l'Ente non possiede azioni proprie.

11.1 Il conto economico

L'esercizio 2022 chiude con un avanzo corrente di oltre 418 mln, destinato alle riserve legali sulla base del meccanismo di calcolo previsto dall'art. 24 della l. n. 21 del 1986, tenuto conto delle previsioni dello statuto (art. 31, comma 2) e per le crescenti necessità nel campo dell'assistenza. Pertanto, l'avanzo viene imputato nella misura del 95 per cento alla riserva legale per le prestazioni previdenziali e per il 5 per cento alla riserva legale per le prestazioni assistenziali (valore di soglia massima prevista dallo statuto), come da delibera assunta dall'Assemblea dei delegati della Cassa in data 6 ottobre 2020 approvata, di concerto, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Focalizzando l'attenzione sulla variazione del risultato dell'esercizio 2022 rispetto all'anno precedente, emerge un decremento dell'avanzo corrente pari a 3798,9 milioni. Tale decremento è determinato essenzialmente dall'appostazione di poste straordinarie che la Cassa stima in ragione di mera prudenza, come si può evincere paragonando i dati di bilancio 2022 e 2021. La voce accantonamenti per rischi passa, infatti, da 41,8 mln a 408,8 mln nel 2022, con una variazione di 366,9 mln.

Crescono anche i costi per servizi (da 4065 mln a 430 mln nel 2022, +24 mln) che includono pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità, restituzioni, rimborsi contributi e servizi diversi: l'aumentato costo delle pensioni (+19,6 mln) deriva dal *trend* fisiologico di

crescita della popolazione in pensione e l'incrementato costo delle restituzioni contributi (+2,5 mln) scaturisce dai maggiori oneri relativi all'attività di verifica delle condizioni di incompatibilità; anche le prestazioni assistenziali nel 2022 aumentano rispetto al 2021 di 0,7 mln.

Aumenta il costo del lavoro che ammonta a 12,2 mln e presenta un aumento di 0,6 mln, derivante dalla incrementata forza lavoro (0,3 mln) e dalla maggiore rivalutazione del TFR (0,3 mln).

Il saldo per ammortamenti e svalutazioni cresce da 11,0 mln a 22,56 mln (+11,54 mln), soprattutto per effetto della voce altre svalutazioni delle immobilizzazioni (pari a 10,9 ml) effettuate, nell'esercizio in esame, in applicazione dei vigenti principi contabili alle immobilizzazioni tecniche destinate alla dismissione e pertanto riclassificate nell'attivo circolante al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione.

Infine gli oneri diversi di gestione registrano un aumento pari a 19,23 mln (da 16,6 mln a 35,89 mln) dovuto sia alla gestione del patrimonio immobiliare, che registra minusvalenze da dismissioni (per 4,0 mln) relative alle immobilizzazioni tecniche conferite nel corso dell'esercizio al Fondo immobiliare secondo RE, sia alla gestione del patrimonio mobiliare per la quale si registra un differenziale negativo sui cambi, dovuto alla tendenza al deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, per circa 15 mln.

Di seguito la tabella relativa alle risultanze del conto economico.

Tabella 22 - Conto economico

	2021	2022	Var. ass.
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.337.046.540	1.384.964.068	47.917.528
Contributi a carico degli iscritti	947.890.231	1.017.378.817	69.488.586
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	108.122	127.819	19.697
Altri proventi	389.048.187	367.457.432	-21.590.755
- gestione immobiliare	15.733.781	16.159.110	425.329
- gestione mobiliare	275.183.578	322.308.096	47.124.518
- diversi	98.160.828	28.990.226	-69.170.602
COSTI DELLA PRODUZIONE	487.166.831	909.931.089	422.764.258
Per servizi*	405.916.406	430.003.061	24.086.655
Per godimento di beni di terzi	116.734	123.723	6.989
Per il personale	11.608.115	12.222.675	614.560
- salari	8.368.445	8.623.610	255.165
- oneri sociali	2.189.754	2.297.298	107.544
- trattamento di fine rapporto	704.742	957.782	253.040
- trattamento di quiescenza	204.579	194.905	-9.674
- altri costi	140.595	149.080	8.485
Ammortamenti e svalutazioni	11.091.808	22.551.240	11.459.432
Accantonamenti per rischi	41.831.029	408.827.127	366.996.098
Altri accantonamenti	0	336.319	336.319
Oneri diversi di gestione	16.602.739	35.866.944	19.264.205
- gestione immobiliare	3.201.993	7.028.270	3.826.277
- gestione mobiliare	12.720.618	27.716.222	14.995.604
- diversi	680.128	1.122.452	442.324
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	849.879.709	475.032.479	-374.847.230
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	6.799.631	7.336.920	537.289
Proventi da partecipazioni			
altri proventi finanziari	6.893.005	7.250.230	357.225
interessi ed altri oneri finanziari	93.374	181.721	88.347
RETTIFICHE DI VALORE			
Rivalutazioni			
Svalutazioni			
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	856.679.340	482.369.899	-374.309.441
IMPOSTE REDDITO ESERCIZIO	59.544.921	64.235.362	4.690.441
AVANZO CORRENTE	797.134.419	418.134.537	-378.999.882

* I costi per servizi includono: pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità, restituzioni e rimborsi contributi, servizi diversi.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Focalizzando l'attenzione sulla variazione del risultato dell'esercizio 2022 rispetto all'anno precedente, emerge un decremento dell'avanzo corrente pari a 379 milioni. Tale decremento è determinato essenzialmente dall'accantonamento di poste straordinarie che la Cassa stima in ragione di mera prudenza, come si evince paragonando i dati di bilancio 2022 e 2021. La voce accantonamenti per rischi passa, infatti, da 41,8 mln a 408,8 mln nel 2022, con una variazione di 366,9 mln.

Crescono anche i costi per servizi (da 406 mln a 430 mln nel 2022, +24 mln) che includono pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità, restituzioni, rimborsi contributi e

servizi diversi: l'aumentato costo delle pensioni (+19,6 mln) deriva dal *trend* fisiologico di crescita della popolazione in pensione e l'incrementato costo delle restituzioni contributi (+2,5 mln) scaturisce dai maggiori oneri relativi all'attività di verifica delle condizioni di incompatibilità; anche le prestazioni assistenziali nel 2022 aumentano rispetto al 2021 di 1,4 mln.

Aumenta il costo del lavoro che ammonta a 12,2 mln e presenta un aumento di 0,6 mln, derivante, come detto in precedenza, dalla incrementata forza lavoro (0,3 mln) e dalla maggiore rivalutazione del TFR (0,3 mln).

Il saldo per ammortamenti e svalutazioni cresce da 11,0 mln a 22,6 mln (+11,5 mln), soprattutto per effetto della voce altre svalutazioni delle immobilizzazioni (pari a 10,9 ml) effettuate, nell'esercizio in esame, in applicazione dei vigenti principi contabili alle immobilizzazioni tecniche destinate alla dismissione e pertanto riclassificate nell'attivo circolante al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione.

Infine gli oneri diversi di gestione registrano un aumento pari a 19,3 mln (da 16,6 mln a 35,9 mln) dovuto sia alla gestione del patrimonio immobiliare, che registra minusvalenze da dismissioni (per 4 mln) relative alle immobilizzazioni tecniche conferite nel corso dell'esercizio al Fondo immobiliare Secondo RE, sia alla gestione del patrimonio mobiliare per la quale si registra un differenziale negativo sui cambi, dovuto alla tendenza al deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, per circa 15 mln. Al riguardo si raccomanda all'Ente un'attenta attività di vigilanza che favorisca l'adozione di pronte attività correttive.

11.2 Lo stato patrimoniale

Alla data del 31 dicembre 2022, il patrimonio netto ammonta a 10.530 mln (da 10.112 mln nel 2021, +4,1 per cento), confermando così l'andamento crescente rilevato per tutti gli esercizi dal 2017 a quello in esame: esso rappresenta la prima garanzia di sostenibilità nel tempo delle funzioni previdenziali ed assistenziali intestate all'Ente.

L'ammontare del patrimonio netto corrisponde, alla data del 31 dicembre 2022, ad un importo pari a 29,6 volte (era 30 al 2021) il costo delle pensioni correnti (355,3 mln).

La seguente tabella espone i dati dello Stato patrimoniale dell'Ente in confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 23 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2021	2022	%
Immobilizzazioni	7.889.076.424	8.311.196.636	5,35
Immateriali	1.527.174	1.580.590	3,50
Materiali	334.702.053	152.750.191	-54,36
Finanziarie	7.552.847.197	8.156.865.855	8,00
Attivo circolante	2.733.736.627	3.112.101.037	13,84
Rimanenze	0	110.247.254	100,00
Crediti	805.691.222	807.565.094	0,23
attività finanziarie non immobilizzate	698.497.062	481.267.578	-31,10
disponibilità liquide	1.229.548.343	1.713.021.111	39,32
Ratei e risconti	955.968	4.361.980	356,29
TOTALE ATTIVO	10.623.769.019	11.427.659.653	7,57
PASSIVO			
Patrimonio netto	10.112.034.366	10.530.168.903	4,14
riserva rivalutazione immobili	60.620.604	59.888.174	-1,21
riserva prestazioni previdenziali	9.963.525.360	10.370.606.623	4,09
riserva prestazioni assistenziali	79.028.005	98.289.110	24,37
riserva da extra-rendimento			
riserva da utili su cambi non realizzati	8.860.397	1.384.996	-84,37
Fondo per rischi ed oneri	393.245.991	763.313.922	94,11
Trattamento di fine rapporto	4.060.448	4.372.945	7,70
Debiti	103.046.194	114.075.795	10,70
Ratei e risconti	11.382.020	15.728.088	38,18
TOTALE PASSIVO	10.623.769.019	11.427.659.653	7,57

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Per quanto riguarda le voci dell'attivo, le immobilizzazioni crescono passando da 7.889 mln a 8.311 mln (+5,4 per cento), grazie all'aumento delle immobilizzazioni immateriali (+3,5 per cento) ma soprattutto di quelle finanziarie (da 7.553 mln del 2021 a 8.157 mln, + 604 mln pari all'8,0 per cento, mentre quelle materiali ammontano a 152,8 mln evidenziando un decremento netto di 180,4 mln rispetto al precedente esercizio, per effetto di un processo di dismissione parziale del patrimonio.

L'attivo circolante cresce passando da 2.734 mln a 3.112 mln nel 2022 (+13,8 per cento pari a - 378 mln): tra le voci che contribuiscono all'aumento ci sono soprattutto le disponibilità liquide poiché nel corso del 2022 si è generato un flusso positivo di liquidità di circa 484 milioni, dovuto principalmente ad un minore assorbimento, rispetto al precedente esercizio, della riserva di liquidità iniziale destinata alla copertura dei nuovi investimenti finanziari.

Per quanto riguarda il patrimonio netto, il cui valore, si è detto, è pari a 10.530 mln, il suo incremento è sostenuto principalmente dalle riserve per prestazioni previdenziali e assistenziali, che mostrano aumenti rispettivamente del 4,1 e del 24,4 per cento. Le riserve che

lo compongono ed i relativi importi sono così suddivisi: riserva da utili su cambi non realizzati 1,4 mln; riserva di rivalutazione degli immobili circa 60 mln; riserva legale per prestazioni previdenziali 10.371 mln; riserva legale per prestazioni assistenziali 98,3 mln.

Il "Fondo per rischi ed oneri" mostra una marcata crescita del 94,1 per cento, salendo da 393 mln nel 2021 a 763 mln nel 2022. Questa variazione è attribuibile principalmente a un notevole incremento nel fondo per oscillazione titoli per 612 mln. Allo stesso modo, il trattamento di fine rapporto e i debiti mostrano aumenti rispettivamente del 7,7 e del 10,7 per cento.

Infine, i debiti si attestano a 114 mln registrando un aumento di oltre 11 mln, pari al 10,7 per cento rispetto al saldo di 103 mln del 2021.

11.3 Il rendiconto finanziario

A corredo del bilancio, come previsto dalla normativa vigente, l'Ente predispone il rendiconto finanziario in termini di liquidità. Tale rendiconto è compilato secondo il principio contabile Oic n. 10⁸ con lo scopo di fornire una rappresentazione quanto più schematica della situazione finanziaria.

Il flusso finanziario complessivo, riferisce la Cassa, è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile d'esercizio con la somma algebrica dei flussi finanziari classificati nelle seguenti categorie: gestione reddituale, attività di investimento ed attività di finanziamento.

Come si evidenzia nella tabella che segue, rispetto al 2021 - ove si era generato un flusso negativo di liquidità di circa 577 mln dovuto principalmente all'incrementato utilizzo della liquidità iniziale per la copertura dei nuovi investimenti finanziari, parzialmente bilanciato da una maggiore destinazione dell'avanzo a riserva rispetto al precedente esercizio - nel corso del 2022 si è generato un flusso positivo di liquidità di oltre 484 mln, dovuto principalmente ad un minore assorbimento, rispetto al 2021, della riserva di liquidità iniziale destinata alla copertura dei nuovi investimenti finanziari

⁸ Il principio contabile Oic n. 10 disciplina i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario: la risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide. Scopo del rendiconto finanziario è quello di fornire informazioni per valutare la situazione finanziaria e la sua evoluzione negli esercizi successivi. Il rendiconto fornisce inoltre informazioni sulle disponibilità liquide coinvolte nell'attività operativa, la capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e la capacità dell'ente di autofinanziarsi.

Tabella 24 - Il rendiconto finanziario

	2021	2022	variazione
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Risultato d'esercizio	59.544.921	64.235.362	4.690.441
Imposte sul reddito	-6.799.631	-7.336.920	-537.289
1. Risultato dell'esercizio prima d'imposte sul reddito e della gestione finanziaria	52.745.290	56.898.442	4.153.152
Accantonamenti ai fondi	59.915.378	428.107.820	368.192.442
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.560.073	3.607.009	46.936
2. Flusso finanziario prima della variazione del capitale circolante netto	63.475.451	431.714.829	368.239.378
Variazione del capitale circolante netto	0	-110.247.254	-110.247.254
Decremento/incremento dei crediti vs clienti	-29.254.739	3.178.204	32.432.943
Decremento/incremento dei debiti verso i fornitori	1.360.600	3.442.326	2.081.726
Decremento/incremento ratei e risconti attivi	301.331	-3.406.012	-3.707.343
Decremento/incremento ratei e risconti passivi	-2.184.165	4.346.068	6.530.233
Altre variazioni del capitale circolante netto	-3.563.439	-982.660	2.580.779
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-33.340.412	-103.669.328	-70.328.916
Proventi finanziari incassati	6.799.631	7.336.920	537.289
(imposte sul reddito pagate)	-55.994.110	-60.225.453	-4.231.343
utilizzo e rilasci dei fondi	-127.200.249	-57.727.392	69.472.857
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-176.394.728	-110.615.925	65.778.803
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-93.514.399	274.328.018	367.842.417
(B) Flussi finanziari netti derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali	-901.638	178.847.432	179.749.070
Immobilizzazioni immateriali	-552.400	-555.995	-3.595
Immobilizzazioni finanziarie	-865.963.746	-604.018.658	261.945.088
Attività finanziarie non immobilizzate	-413.655.710	217.696.560	631.352.270
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-1.281.073.494	-208.030.661	1.073.042.833
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
destinazione avanzo corrente a riserva	797.134.419	418.134.537	-378.999.882
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	797.134.419	418.134.537	-378.999.882
Incremento/decremento delle attività liquide (A+B+C)	-577.453.474	484.431.894	1.061.885.368
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	720.360	-959.126	-1.679.486
Disponibilità liquide iniziale	1.806.281.457	1.229.548.343	-576.733.114
Disponibilità liquide finali	1.229.548.343	1.713.021.111	483.472.768

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

12. IL BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art.2 c.2 del d.lgs. n. 509 del 1994 e del conseguente decreto del Ministero del lavoro, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 29 novembre 2007 gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sono tenuti a verificare, annualmente, che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono, altresì, tenuti a fornire chiarimenti sui motivi di eventuali scostamenti registrati.

L'ultimo bilancio tecnico della Cassa è stato approvato a dicembre 2021 e contiene le proiezioni per il periodo dal 2021 al 2070, utilizzando come base i dati demografici, economici e finanziari dell'Ente al 31 dicembre 2021. Nel confronto con le risultanze del bilancio consuntivo 2022, emergono scostamenti tra i risultati dell'esercizio e le proiezioni tecniche.

Il confronto si compone di una proiezione *standard*, redatta ai sensi dei parametri indicati dall'art. 3 del suddetto d.i. 29 novembre 2007 e di una proiezione specifica, che tiene conto degli elementi di peculiarità della Cassa nazionale dei dottori commercialisti, effettuata in ragione del fatto che alcuni dei parametri indicati non sono ritenuti prudenziali rispetto alle specificità dell'Ente.

Dall'esame della tabella si evince un consistente scostamento positivo relativo alla voce "altri contributi" (+32,6 per cento), rispetto al quale l'Ente, nella relazione sulla gestione, ha tenuto a specificare che il dato è dovuto principalmente al maggiore ricorso agli istituti della ricongiunzione e del riscatto, certamente di non facile previsione in sede di redazione del bilancio tecnico, essendo legati a scelte individuali dei singoli professionisti ed alla contingenza del momento; in prospettiva, maggiori ricongiunzioni e riscatti comporteranno un incremento del costo pensionistico per effetto del correlato incremento dell'anzianità contributiva utile ai fini pensionistici rispetto a quella stimata nel bilancio tecnico-attuariale.

Per quanto riguarda l'importo del contributo soggettivo, risultante dal bilancio di esercizio, si registra una variazione positiva pari al 10,7 per cento (era 6 per cento nel 2021) per la proiezione specifica e del 12,9 per cento (era 6,2 nel 2021) per quella *standard*; allo stesso modo, anche il contributo integrativo evidenzia un incremento positivo, rispettivamente del 17,5 per cento

(era 10,6 nel 2021) e del 19,7 per cento (era 11,1 nel 2021)⁹.

Tra le altre risultanze emerge anche uno scostamento positivo della voce trattamenti assistenziali pari al 3,7 per cento in entrambe le proiezioni (mentre nel precedente esercizio si registrava uno scostamento negativo pari a -12,1 per cento), mentre si evidenzia una variazione negativa, in entrambe le proiezioni, del 10,9 per cento per i trattamenti assistenziali.

Infine, uno scostamento positivo di 1,1/1,3 per cento della voce patrimonio netto, a seconda che si tratti di proiezione specifica o di proiezione *standard* (erano, rispettivamente, +0,5/+0,6 per cento nel 2021).

Tabella 25 - Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico

(in migliaia di euro)

	Bilancio 31/12/2022	Bilancio tecnico (proiezione specifica)	Bilancio tecnico (proiezione standard)	Scostamento % rispetto a bt (proiezione specifica)	Scostamento % rispetto a bt (proiezione standard)
Contributo soggettivo	563.101	508.535	498.553	10,7	12,9
Contributo integrativo	374.832	319.090	313.147	17,5	19,7
Altri contributi *	72.195	54.459	54.459	32,6	32,6
Trattamenti pensionistici **	355.288	342.621	342.700	3,7	3,7
Trattamenti assistenziali	21.028	23.604	23.604	-10,9	-10,9
Patrimonio netto ***	11.152.938	11.033.154	11.014.659	1,1	1,3

* La voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà.

** La voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate.

*** La voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli.

Fonte: Cnpadc

Il bilancio tecnico in proiezione *standard* ha indicato per il 2022 un saldo previdenziale pari a 523 mln, un saldo totale di 679 mln ed un patrimonio netto di 11.014 mln (per il 2032, i saldi previsti in proiezione *standard* sono pari, rispettivamente, a 401 mln, 897 mln e 19.064 mln); la proiezione specifica, invece, ha considerato per il 2022 un saldo previdenziale di 539 mln, un

⁹ Il contributo soggettivo è pari ad una percentuale variabile, a scelta del professionista, dal 12% al 100% del reddito netto professionale dichiarato per l'anno precedente, fino ad un tetto massimo fissato e rivalutabile annualmente. È in ogni caso dovuto dal professionista un contributo minimo fissato e rivalutabile annualmente, ad eccezione di coloro che, limitatamente ai primi cinque anni di esercizio professionale, se coincidenti con i primi cinque anni di iscrizione, si iscrivono per la prima volta alla Cassa. Il contributo integrativo è pari ad una percentuale del 4%, applicata su tutti i corrispettivi rientranti nel volume d'affari ai fini IVA prodotti nell'anno precedente. Rimane comunque dovuto un contributo minimo integrativo fissato e rivalutabile annualmente, conseguente all'applicazione dell'aliquota corrente ad un importo pari a 7,5 volte l'importo del contributo minimo soggettivo

saldo totale di 695 mln ed un patrimonio netto di 11.033 mln (per il 2032, i saldi previsti in proiezione specifica sono pari, rispettivamente, a 223 mln, 715 mln e 18.745 mln).

Nella proiezione specifica il saldo previdenziale si presenta di segno negativo dal 2035 al 2064, e la situazione di equilibrio si realizza per l'apporto del patrimonio, che si prospetta in costante crescita. Si raccomanda, pertanto, all'Ente l'adozione di iniziative finalizzate alla conservazione dell'equilibrio di bilancio di medio-lungo termine.

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (Cnpadc), istituita con la legge n. 100 del 1963, dal 1995 è soggetto di diritto privato, in forma di associazione, secondo le previsioni del d.lgs. n. 509 del 1994. La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile ed è soggetta alla vigilanza dei Ministeri dell'economia e delle finanze e di quello del lavoro. L'Ente attualmente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, "unica contributiva", di inabilità e invalidità nonché di quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti, come pure all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire finalità di previdenza e assistenza complementari, mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione provengono dai contributi c.d. "soggettivi" versati dagli iscritti in percentuale del reddito professionale netto prodotto; ad essi si sommano i c.d. "contributi integrativi", computati sulla base dei corrispettivi del volume di affari ai fini Iva, nonché i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

La Cassa ha adottato, a partire dai versamenti accreditati dal 1° gennaio 2004, un sistema misto, nell'ambito del quale sono computati con metodo reddituale i periodi di anzianità sino al 31 dicembre 2003 e, con metodo contributivo, i successivi. Sono dovuti alla Cassa anche i contributi relativi all'indennità di maternità e quelli correlati all'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi.

Gli oneri per gli emolumenti spettanti agli organi nel 2022 evidenziano un incremento di 61 mila euro per il Consiglio di amministrazione (5,8 per cento), in particolare a carico della voce compensi (5,7 per cento) e della indennità di assenza da studio professionale (9,5 per cento); si registra, altresì, un incremento dei compensi (7,4 per cento) e dei rimborsi spese (61,4 per cento) del Collegio sindacale, per un totale complessivo di oltre 25 mila euro.

Il costo del lavoro ammonta ad euro 12,2 mln e presenta un aumento pari ad euro 614.560 rispetto al precedente esercizio (+5,29 per cento), derivante per 0,3 mln dall'incremento della forza lavoro di 3 unità e per circa 0,3 mln dalla rivalutazione del TFR. L'incidenza degli oneri per il personale in servizio risulta in diminuzione per effetto di un sensibile aumento dei costi

della produzione. L'incidenza percentuale dei costi del personale rispetto ai costi delle prestazioni istituzionali è rimasta costante al 3,07 per cento

Le spese sostenute dalla Cassa per le prestazioni di lavoro esterne mostrano un incremento di circa 337.747 euro (7,28 per cento rispetto al 2021), dovuto principalmente alla voce "altra assistenza"; esse comprendono prestazioni relative a servizi di tipo tecnico-amministrativo e adempimenti obbligatori per legge. Nell'esercizio in commento, la relativa spesa risulta in crescita passando da 1,3 mln a 1,6 mln: tra le voci in crescita vi sono in particolare i servizi di natura informatica, per euro 437.250 (euro 203.833 nel 2021).

L'incidenza dei costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale, costantemente in crescita anche negli esercizi precedenti, indica la necessità che l'Ente presti maggiore attenzione al contenimento di tali costi, anche mediante il ricorso ad una adeguata attività di formazione e valorizzazione delle risorse interne.

Il bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile (*ex art.* 2.3 del d. lgs. n. 509 del 1994 e art. 33.4 dello statuto). A seguito dell'espletamento di procedure aperte di selezione, il servizio di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2020 - 2021 - 2022 è stato affidato ad una società di *auditing & consulting* per un corrispettivo annuo di euro 27.900 (IVA esclusa). L'Organismo di vigilanza (Odv) è stato nominato dal Consiglio di amministrazione della Cassa con delibera n. 360 dell'8 settembre 2021, ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, il cui Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) è stato adottato volontariamente dalla Cassa, non essendo obbligata dalla citata norma. L'attuale incarico dell'Odv decorre dal 1° ottobre 2021 e avrà termine il 30 settembre 2024.

Il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) è aumentato di n. 714 unità (+ 7,2 per cento rispetto all'anno 2021) mentre il numero degli iscritti è aumentato di n. 756 unità, con un incremento dell'1 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il valore del rapporto tra iscritti e pensionati mostra un andamento decrescente (7,56 rispetto all'8,06 del 2021), confermando l'andamento degli esercizi precedenti.

Le entrate contributive risultano in aumento, passando da 947,8 mln dell'esercizio 2021 a, 1.017.378 mln nel 2022 (+7,33 per cento): tra queste, le entrate derivanti dai contributi soggettivi ed integrativi ammontano complessivamente a 937,9 mln con un aumento di 76 mln (+ 8,8 per cento) rispetto al 2021.

Il totale generale dei costi per le prestazioni istituzionali è aumentato di 20,1 mln, pari al 5,31 per

cento rispetto al 2021; l'incremento più rilevante riguarda le pensioni IVS, che registrano un aumento di 19,5 mln, confermando l'andamento in crescita degli ultimi anni. Tale incremento è correlato al maggior numero di aventi diritto ed è così suddiviso tra le tre tipologie di prestazioni: vecchiaia (+13 per cento), vecchiaia anticipata (+13 per cento) e unica contributiva (+21 per cento).

La Cassa affianca alla gestione diretta degli immobili quella indiretta effettuata da parte di operatori professionali; a tal fine, sono stati costituiti due fondi immobiliari chiusi (denominati "Primo RE" e "Secondo RE"): al 31 dicembre 2022 il valore della quota del fondo Primo RE è pari ad oltre 298 mln; il valore della quota del fondo Secondo RE è pari a oltre 237 mln. Il patrimonio immobiliare gestito direttamente è invece costituito, al 31 dicembre 2022, da 31 immobili dislocati sul territorio nazionale, prevalentemente al centro-nord, per un totale di 236.000 mq., inclusa la sede. La consistenza del patrimonio è variata rispetto al precedente esercizio, in quanto nel mese di dicembre 2022 è stato effettuato il conferimento al fondo immobiliare Secondo RE di un primo blocco di cinque immobili; nel corso dell'esercizio è stata deliberata la dismissione di un ulteriore pacchetto di sette immobili. A fine 2022 il valore di mercato del patrimonio immobiliare risulta pari a 296 mln.

A fine 2022, il valore di mercato del patrimonio mobiliare della Cassa risulta sostanzialmente stabile, pari a 9,5 mld.

Il conto economico dell'esercizio 2022 chiude con un avanzo corrente di oltre 418 mln, che, rapportato all'esercizio precedente, comporta un decremento di 378,9 mln, determinato essenzialmente dalla contabilizzazione di poste straordinarie che l'Ente stima in ragione di mera prudenza. Gli oneri diversi di gestione registrano un aumento pari a 19,3 mln (da 16,6 mln a 35,9 mln) dovuto sia alla gestione del patrimonio immobiliare, che registra minusvalenze da dismissioni (per 4 mln) relative alle immobilizzazioni tecniche conferite nel corso dell'esercizio al Fondo immobiliare Secondo RE, sia alla gestione del patrimonio mobiliare per la quale si registra un differenziale negativo sui cambi, dovuto alla tendenza al deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, per circa 15 mln. Al riguardo si raccomanda all'Ente un'attenta attività di vigilanza che favorisca l'adozione di pronte misure correttive.

Il patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2022, ammonta a 10.530 mln (da 10.112 mln nel 2021). Per quanto riguarda le voci dell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni crescono passando da 7.552 mln a 8.311 mln (+5,3 per cento) grazie all'aumento delle immobilizzazioni

immateriale ma soprattutto di quelle finanziarie (da 7.552 mln del 2021 a 8.156 mln, + 604 mln pari all'8 per cento) mentre quelle materiali ammontano a 152 mln, evidenziando un decremento netto di 180,4 mln rispetto al precedente esercizio, per effetto di un processo di dismissione parziale del patrimonio. L'attivo circolante cresce passando da 2.733 mln nel 2021 a 3.112 mln nel 2022 (+13 per cento): tra le voci che contribuiscono all'aumento ci sono soprattutto le disponibilità liquide, in relazione alle quali nel corso dell'esercizio 2022 si è generato un flusso positivo di circa 484 mln.

L'ultimo bilancio tecnico della Cassa è stato approvato a dicembre 2021 e contiene le proiezioni per il periodo dal 2021 al 2070. Il confronto si compone di una proiezione *standard*, redatta ai sensi dei parametri indicati dall'art. 3 del suddetto d.i. 29 novembre 2007, e di una proiezione specifica, che tiene conto degli elementi di peculiarità della Cassa nazionale dei dottori commercialisti.

Il bilancio tecnico in proiezione *standard* ha indicato per il 2022 un saldo previdenziale pari a 523 mln, un saldo totale di 679 mln ed un patrimonio netto di 11.014 mln; la proiezione specifica, invece, ha considerato per il 2022 un saldo previdenziale di 539 mln, un saldo totale di 695 mln ed un patrimonio netto di 11.033 mln.

Nella proiezione specifica il saldo previdenziale si presenta di segno negativo dal 2035 al 2064, e la situazione di equilibrio si realizza per l'apporto del patrimonio, che si prospetta in costante crescita. L'Ente, pertanto, dovrà valutare l'opportunità di eventuali iniziative finalizzate alla conservazione dell'equilibrio di bilancio di medio-lungo termine.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

